

di citare i documenti esistenti e di appoggiarci a questi nella narrazione.

Il 17 dicembre il R. Ministro in Albania Aliotti telegrafava: « I miei colleghi della Quadruplice ed io ci riuniamo ogni giorno in conferenza per scambiare idee sulla situazione. Nella riunione di ieri mi chiesero quale fosse la mia opinione sul partito a cui si appiglierà il governo serbo in base alla dichiarazione fatta da Pasic. Mi permetto riassumere la mia risposta. La Serbia si trova attualmente nello stato preagonico. Il suo esercito non è più un elemento di forza, atto alla resistenza, e può essere salvato soltanto ad una condizione, la quale secondo ogni ragionevole previsione è impossibile. Si tratterebbe di far imbarcare fra pochi giorni a S. Giovanni di Medua circa 40 mila persone, provvedendo al loro nutrimento prima, durante e dopo il viaggio ».

E ancora: « Ho l'onore d'informare V. A. R. che l'imminente occupazione di Elbassan (da parte nemica) e il ritardato arrivo delle nostre truppe di Valona (a Durazzo) qui ritenute insufficienti di numero e sprovviste di artiglierie¹, fanno ritenere insostenibile situazione Durazzo e pericolosissima per colonna Guerrini, attesa oggi o domani a Kavaja e dopodomani a Durazzo. Occorrerà ad ogni

¹ Otto bocche da fuoco furono poi inviate il 22 dicembre colla R. N. Partenope.